

Pagare i debiti

S spesso avverto che ho qualcosa da farmi perdonare; allora con sorpresa mi ritrovo sorridente, disponibile, accondiscendente, servizievole.

Non mi costa neppure chiedere scusa o perdonare o precedere altri nel servizio. È la strada per sdebitarmi di tutto e con tutti. È proprio una grazia che fa scorrere in te la vita.

Accade esattamente il rovescio quando mi lascio prendere dall'innata presunzione di essere "giusto", migliore degli altri: quando mi lascio invadere dalla sensibilità dell'io venefico che vive di sola pretesa di essere servito.

Mentre servi il tuo io, avveleni il tuo sangue. Accumuli ragionamenti contro il prossimo, riempi la mente di argomenti per difenderti da coloro che, se invece li ami, diventano i tuoi benefattori. Insomma quando giudichi gli altri fai harakiri: t'impedisci di amare. E chi non ama rimane nella morte e reca la morte.

Chiediamo a Dio la grazia – mi suggerisce un amico – di riconoscerci non dico uguali agli altri, ma in-

feriori, minori... anzi minimi tra tutti. È una grazia prendere coscienza di essere bisognosi di perdono in molte cose, sempre e da tutti.

Teresa d'Avila diceva che lei non aveva nulla da perdonare a nessuno, ma aveva bisogno del perdono di tutti.

Tra gli uomini c'è un solo debito da assolvere: il dono reciproco della vita. È così che Gesù regna in mezzo a loro per sdebitare e santificare tutti.

